

## Fiori di carta di Carla Marcone, sentimenti e suspense

I fiori di carta sono esseri piccoli, delicati, variopinti, ma pieni di una vita che non rimane in superficie, su quel foglio che dà corpo alla loro materia, che è unico testimone della loro esistenza. Quei fiori di carta sanno anche sprigionare tutto

il loro profumo, essenza di vite vissute, di mondi visitati, di esperienze sempre diverse per ognuno di noi. Così sono i personaggi di questa storia, "Fiori di carta" di Carla Marcone, edito da Scrittura&Scritture, senza né spirito, né anima, che non possono morire, proprio perché privi di vita. Così è Clara,

angelo caduto dal cielo, sorda ai rumori del mondo, così sono i racconti che si intersecano, che si innestano l'uno sull'altro in questa storia, proprio come germogli di fiori di carta. Una catena di episodi, di volti, di esperienze legati l'una all'altra si snodano delineando un universo che sul quel foglio di fronte all'occhio dello spettatore schiude i colori di mondi lontani nel tempo e nello spazio, gli odori di vite crudeli. Piccoli spaccati di vita quotidiana, concreta, ma su cui si sviluppano memorie ancestrali ed elementi fiabeschi, che danno luce alle vicende strazianti dei personaggi. Quadri di vita tra presente e passato, le vicende si riannodano poi tutte su un unico filo che le tiene unite. Il tutto avviene in una prospettiva spaziale imprecisata, un'isoletta senza nome nel Mediterraneo, che fa da sfondo insieme all'eco lontana del '68.

Come petali ad uno ad uno divelti dal proprio fiore, così si delineano le storie dei personaggi, a volte sussurrate dolcemente come le parole d'amore più tenere e appassionate, a volte scagliate rabbiosamente come il dolore del mondo. Amore, dolore, destino, disprezzo e orrore diventano i veri protagonisti, preponderanti in quelle vite, ognuna legata ad un segreto nascosto ed indicibile, che intreccia tutte le storie, scoperto solo alla fine, attraverso risvolti metanarrativi e un po' pirandelliani. La scomposizione della figura autoriale, come in uno specchio, mostra la complessità e l'illusione della struttura narrativa ma anche, allo stesso tempo, le grandi potenzialità che dischiude riuscendo a farci immergere nel profumo inebriante di quel bouquet di fiori di carta, che nel racconto assume l'aspetto dei personaggi e delle loro storie. A volte gelido fino a pungere nell'animo, a volte crudo e sanguigno, il racconto si snoda tenendo il lettore sempre incollato alle pagine, sempre con il fiato sospeso o a bocca aperta per la sorpresa. Sicuramente molto avvincente. Lo stile di scrittura è secco, deciso, sicuro, le parole scorrono via in un attimo. Nel complesso il romanzo risulta decisamente originale.

**Benedetta Casaretti**

